

L'ESSENZA DELL'INDIA
KUMBH MELA FESTIVAL

TRA SADHU INDÙ NEL CUORE DEL PIÙ
GRANDE PELLEGRINAGGIO AL MONDO

09-19 GENNAIO 2025
11 Giorni / 10 Notti

Emozioni di Viaggio

Un **tour nell'India più spirituale**, da Khajuraho e Calcutta per vivere questo strepitoso viaggio che ci condurrà nel cuore pulsante di un Paese unico al mondo: L'India.

Lo faremo in maniera autentica in un itinerario senza precedenti.

Il nostro viaggio inizia da **Khajuraho**, tra le mete più popolari. Nel 1986 grazie ai templi medievali induisti e giainisti, Khajuraho è stata inserita dall'UNESCO nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità ed è nota per le sculture erotiche che la adornano.

Il **Kumbh Mela festival** è uno dei riti spirituali più imponenti del pianeta che si celebra solo ogni 12 anni in diversi luoghi sacri dell' India! Nel 2025 si terrà a **Allahabad**. Sarà dunque un'occasione unica e un'esperienza di vita incredibile utile per approfondire la conoscenza di un Paese dalle mille sfumature di colore! L'energia vitale, l'umanità profonda, il misticismo dei sacri riti induisti celebrati dai più grandi santoni, sadhu indù che si immergono all'alba alla confluenza fra i fiumi Gange e Yamuna renderanno questo **viaggio UNICO!**

Varanasi per vedere l'alba in barca sul Gange, circondati da migliaia di pellegrini hindu. E osservare lungo i ghat - le gradinate che portano al fiume sacro - i fedeli che compiono abluzioni, gli asceti che meditano, il fuoco delle pire o gente che fa il bucato. Una passeggiata nel dedalo di stradine del chowk, la città vecchia, tra templi e bazar.

Finiremo con la Città di **Calcutta**, la capitale culturale dell'India orientale, brulicante di vita e umanità.

siete pronti per vivere un'esperienza unica??



OPERATIVO VOLI QATAR AIRWAYS



QR 126	09JAN	VENEZIA M. POLO - DOHA	1500 2235
QR 570	10JAN	DOHA - DELHI	0220 0825
QR 541	19JAN	CALCUTTA - DOHA	0335 0645
QR 125	19JAN	DOHA - VENEZIA M. POLO	0825 1230

Franchigia bagagli: bagaglio in stiva max 15 kg - bagaglio a mano 7 kg
Economy Class

PROGRAMMA DI VIAGGIO

1° GIORNO 09 GENNAIO 2025: VENEZIA M. POLO/DOHA

Incontro dei Signori partecipanti con il nostro accompagnatore di agenzia direttamente in aeroporto a Venezia M. Polo. Disbrigo delle formalità aeroportuali e imbarco sul volo delle ore 1500 destinazione Delhi, via Doha. Pasti e pernottamento a bordo.

2° GIORNO 10 GENNAIO 2025: DOHA/DELHI/ KHAJURAHO



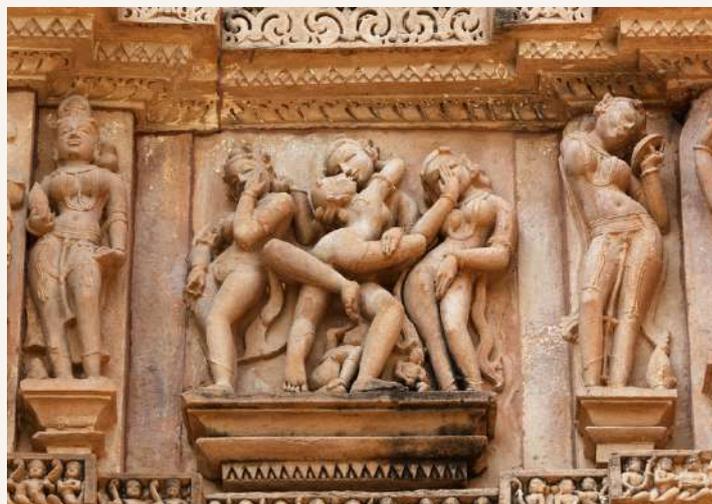
VOLO INTERNO

Arrivo a Delhi, disbrigo delle formalità aeroportuali e ritiro dei bagagli. Incontro con il nostro personale e trasferimento in hotel per la prima colazione. Dopo la prima colazione e un pò di tempo libero per riposo (NO CAMERE A DISPOSIZIONE) Pranzo libero. trasferimento al terminal dei voli domestici in tempo utile per il volo interno del primo pomeriggio destinazione Khajuraho. All'arrivo, trasferimento in albergo, sistemazione nelle camere. Cena e pernottamento in hotel. Benvenuti in India!!



3° GIORNO 11 GENNAIO 2025: KHAJURAHO E I TEMPLI SACRI DELL'EROTISMO

Dopo la prima colazione in hotel , incontro con la nostra guida parlante italiano e partenza con il pullman per la visita dei templi di gruppo occidentale e orientale !! **Khajuraho** non subì attacchi o saccheggi nel corso dei secoli. Questi templi sono esempi preziosi di architettura indiana medievale Nagara, celebri per le sculture erotiche e per le rappresentazioni dello stile di vita dell'epoca. I templi furono riscoperti solo nel XIX secolo, quando ormai erano stati ricoperti dalla vegetazione. E' un luogo unico al mondo in quanto conserva le eleganti forme dei templi indiani nagara. La maggior parte del complesso templare è dedicato alle divinità induiste (come Brahma, Shiva, Visnu ed alcune forme femminili di Devi), ma alcuni anche alle divinità giainiste. I Templi più grandi e notevoli sono il Kandariva Mahadeo e il Tempio di Vishvanatha. ricoperti di sculture di straordinaria sensualità, e di grande compostezza ed eleganza, che raffigurano in particolare l'unione sessuale, considerata simbolo dell'unione mistica con la divinità Pranzo libero in corso di giornata. Nel pomeriggio è prevista un'**escursione in Jeep alla cascata di Raneh Falls**, a soli 22 chilometri dai templi di Khajuraho. Questa bellissima cascata d'acqua è situata sul fiume Ken , abbracciato da un canyon profondo di puro granito All'arrivo, sistemazione nelle camere sistemazione in hotel. Cena e pernottamento in hotel



4° GIORNO 12 GENNAIO 2025: KHAJURAHO/ALLAHABAD

260KM - 6,5 H CIRCA

Dopo la prima colazione partenza con il nostro pullman per Allahabad (Praygraj). Previsto il pranzo in hotel all'arrivo. Sistemazione in hotel e check in. Tempo permettendo assisteremo già alle varie attività religiose che si svolgono nell'ambito del Kumbh Mela. Cena e pernottamento in albergo.

Trattamento di PENSIONE COMPLETA - bevande escluse

Allahabad, la città sacra che ospita, nel 2025, il Kumbh Mela. Un rito induista millenario, che si svolge ogni 3 e 6 anni, a rotazione, in quattro città sacre indiane (Allahabad, Haridwar, Ujjain, Nashik). E che una volta ogni dodici anni, come il grande Maha Kumbh Mela, si svolge ad Allahabad. E' proprio qui che ci fermeremo tre giorni per assistere al più grande raduno religioso della Terra. Più di 120 milioni di pellegrini, con l'obiettivo di purificare corpo e spirito nelle acque del Gange. Un evento raro

5° GIORNO 13 GENNAIO 2025: KUMBH MELA FESTIVAL

Dopo la prima colazione la giornata sarà dedicata ad assistersi le varie attività religiose legate a Kumbh Mela Festival. Trattamento di PENSIONE COMPLETA - bevande escluse e pernottamento in albergo.

6° GIORNO 14 GENNAIO 2025: ALLAHABAD / VARANASI

220 KM 5 H CIRCA

Colazione in hotel. Ultima mattinata dedicata al Kumbh Mela Festival per le ultime foto e registrare con gli occhi, le emozionanti scene di Maha Kumbh. Pranzo libero. Successivamente, partenza via terra per Varanasi. Arrivo in serata e sistemazione in hotel. Cena in hotel pernottamento.



7° GIORNO 15 GENNAIO 2025: VARANASI

Alle ore 5 e 45 del mattino si parte via terra in direzione del Fiume Gange. Percorrendo le strade incontriamo gruppetti di pellegrini scalzi che si incamminano verso il fiume, grinzose donne sotto stracci colorati battono con un bastone ceste di vimini davanti alle porte di ogni casa, in questo modo attirano e imprigionano il malocchio (il cesto di vimini viene poi bruciato per disperdere le negatività). Assonnati barbieri tagliano i capelli a uomini e donne che si radono a zero in segno di devozione. Una multiforme umanità si muove alle prime luci dell'alba attratta dal fiume sacro, dove arrivando, ci si imbarca per vedere la vita del sacro fiume e i rituali ad esso dedicato. In barca si toccano le sponde di tutti i più importanti ghat: migliaia di persone si immergono nell'acqua, chi nuota, chi lava i panni, chi abbandona lumini accesi in acqua a cui affida le proprie suppliche. A pochi metri pire funebri scoppiettano bruciando il loro carico umano, santoni pregano, mucche pascolano tra l'immondizia delle sponde ... in nessun luogo come a Varanasi si percepisce il dualismo tra la vita e la morte. I viaggiatori che si lasceranno permeare dall'atmosfera unica di questo luogo ne usciranno cambiati. Niente è più lo stesso dopo Varanasi. Approfondendo dell'ora continuiamo le visite dalla città vecchia prima che si affolli all'impossibile: scorgete la cupola d'oro (800 kg d'oro) del Vishwanath Temple, il principale luogo di culto di Varanasi sempre gremito di pellegrini. Rientro in hotel per la prima colazione. Tempo libero per il relax e pranzo libero. Nel pomeriggio si prosegue con la **visita di Sarnath**, dove Buddha Gauthama pronunciò il suo primo sermone esponendo ai suoi cinque discepoli il dharma, la disciplina delle quattro nobili verità e dell'ottuplice sentiero che porta al dissolvimento della sofferenza e conduce al Nirvana, all'illuminazione (per questo Sarnath è uno dei 4 luoghi sacri del Pellegrinaggio Buddhista, ciascuno rappresentante le tappe fondamentali della sua vita di Buddha Sakyamuni Siddhartha Gauthama: Lumbini (il luogo di nascita), Bodhgaya (il luogo del Risveglio), Sarnath (dove predicò il primo sermone e mise in moto la ruota del Dharma), Kusinagar (dove entrò nel Parinirvana = dove lasciò le spoglie mortali). Nel sito archeologico si trova anche uno dei più antichi "stupa" esistenti, edificato dall'Imperatore Ashoka (III Secolo A.C.), il primo convertitosi al buddismo. Il bel museo archeologico conserva una delle principali icone dell'India: il Capitello di Ashoka, un tempo posto in cima ad un pilastro, raffigura 4 leoni orientati verso i punti cardinali (il capitello è l'emblema dell'India e lo troviamo su tutte le banconote ed al centro della bandiera indiana)

Terminate le visite previsto un **giro in risciò a pedale o elettrico per raggiungere le gradinate del fiume Gange chiamate I Ghat** per assistere alla cerimonia religiosa per gli Indù "Aarti". Parliamo di un rituale indù dedicato alla Dea Madre Ganga, la Dea del più sacro fiume indiano. Quella di Varanasi è suggestiva e commovente: si svolge sul ghat principale dove i sacerdoti bramini in riva al fiume compiono all'unisono un ipnotico rituale (cioè la "puja", rituale di offerta), suonando campane, agitando bracieri contenenti il fuoco sacro e spargendo fiori come offerta alla Madre Ganga: che si svolge sulle gradinate del fiume. Al termine, rientro in hotel per la cena e il pernottamento



8° GIORNO 16 GENNAIO 2025: VARANASI/CALCUTTA

 **VOLO INTERNO**

Colazione in hotel. In mattinata trasferimento all'aeroporto per il volo interno Varanasi/ Calcutta. Arrivo a Calcutta e trasferimento in albergo e tempo libero per riposo. Pranzo libero. Questa città era nel 17° sec. un piccolo villaggio indigeno alle foci del Gange, dedicato alla dea Kali; la Compagnia inglese delle Indie costruì (1696) nei suoi pressi un forte, intorno al quale sorse la città europea; questa nel 1707 fu costituita in presidenza autonoma e divenne presto assai ricca e popolosa, così da essere fatta oggetto dei ripetuti attacchi di indigeni ed europei nella prima metà del 18° secolo. Sede del governo dell'India dal 1834, tale rimase sino al 1912, quando la capitale fu spostata a Delhi e C. si avviò a un lento declino, acuito da stagnazione economica ed eventi tragici, come i sanguinosi scontri fra indù e musulmani (1946), che preludevano alla spartizione dell'India, o il flusso di centinaia di migliaia di indù in fuga dal Pakistan orientale alla vigilia della nascita del Bangladesh (1971). C. ha però conservato un ruolo di rilievo nella vita culturale indiana, in particolare nella musica, nel cinema e nella letteratura. Cena in hotel e pernottamento.

9°GIORNO 17 GENNAIO 2025: CALCUTTA NELLA CITTA' DI MADRE TERESA

Dopo la prima colazione in hotel inizio la visita della città di Kolkata, capitale del Bengala occidentale, che nel 2001 ha cambiato ufficialmente nome da Calcutta a Kolkata. Le soste sono previste al **Mercato dei Fiori** che si tiene quotidianamente a est dell'imponente Ponte di Howrah. Il ponte di Howrah è un'autentica meraviglia architettonica e una delle più celebri strutture di Kolkata. Il suo profilo ha fatto da sfondo a tantissimi film sin dagli anni Cinquanta, fra cui spicca l'omonima pellicola del 1958 (Howrah Bridge). Per ammirarne la struttura unica al mondo, lo percorreremo a piedi o saliremo a bordo di una delle tante barche che solcano il fiume Hooghly. La campata centrale, delimitata da due torri, misura ben 457 metri e fa di questo colosso in acciaio uno dei più lunghi ponti sospesi al mondo. Il ponte di Howrah attraversa il fiume Hooghly, e collega la città da cui prende nome a Kolkata. Eretto nel 1942, per la sua costruzione non furono utilizzati bulloni o viti: la struttura, infatti, è tenuta insieme da travi. Ogni giorno, il ponte è percorso da centinaia di migliaia di auto e pedoni, che possono servirsi delle passerelle disponibili su entrambi i lati. Pranzo libero in corso di giornata.

Sucessivamente, sosta a **Kalighat, il tempio dedicato alla dea Kali**, la consorte di Shiva, venerata qui nel suo terrificante aspetto; meglio noto come tempio della Dea Kali. Altre visite della città: il monumento detto **Victoria Memorial Hall**, Costruito in onore delle Regina Vittoria, il monumento è un esempio perfetto di architettura indo-coloniale con elementi moghul. Sosta a "pottery colony ", una zona della città dove si producono immagini delle diverse divinità induiste usate durante le cerimonie religiose e festival. In passato, anziché recarsi di persona ad acquistare le immagini, le famiglie erano solite invitare a casa gli artisti che restavano come ospiti per settimane mentre scolpivano immagini e sculture personalizzate. Gli artisti erano soliti cadere in una profonda meditazione, simile ad uno stato di trance, quando si trattava di dipingere il terzo occhio. Oggi nella zona lavorano artisti provetti che da generazione eseguono immagini e sculture in terracotta con grande maestria. Al termine delle visite rientro in hotel per la **cena** e il pernottamento.



10° GIORNO 18 GENNAIO 2025: CALCUTTA FULL DAY E VOLO DI RIENTRO

Dopo la prima colazione in hotel continuazione con le visite. La mattinata faremo una sosta presso **Marble Palace**, Palazzo in stile palladiano costruito nel 1835 per il Raja Rajendra Mullick, un ricco mercante appassionato collezionista di opere d'arte, i cui discendenti ne detengono i diritti di proprietà. Costituisce una delle maggiori attrazioni turistiche della città e rappresenta la residenza meglio conservata e più elegante della Calcutta del XIX secolo. Qui sono conservati inoltre grandi candelieri, orologi, specchi, urne e busti di re e regine. I giardini del palazzo sono adorni di fontane in marmo e grandi uccelliere che ospitano esemplari di pavoni. Al termine della giornata visiteremo **la casa di Madre Teresa e il suo orfanotrofo** un luogo di pace e spiritualità. Pranzo libero in corso di giornata. Al termine delle visite rientro in hotel . Pomeriggio libero per il relax prima del volo notturno. Dopo cena trasferimento all'aeroporto in tempo utile per il volo notturno QR541 delle ore 0335 destinazione Venezia M. Polo, via Doha.

11° GIORNO 19 GENNAIO 2025: VENEZIA M. POLO

Arrivo a Venezia M. Polo alle ore 1230 e rientro a casa in autonomia.

FOCUS

KUMBH MELA

IL PIÙ GRANDE
PELLEGRINAGGIO AL MONDO

La perfetta meditazione, la totale purificazione, la grande consacrazione.

Immergiti nel cuore pulsante dell'India in un viaggio senza precedenti al Kumbh Mela. Un'avventura che trascende il comune itinerario turistico, portandoti a vivere da vicino il più grande raduno religioso dell'umanità!

Dall'9 al 19 gennaio, unisciti a noi per assistere al Maha Kumbh Mela a Prayagraj, un evento così imponente da attrarre milioni di devoti in cerca di purificazione spirituale.

120 milioni di persone, tra cui un milione di stranieri, si bagneranno alla confluenza del Gange con lo Yamuna e il Saraswati. Per l'induismo è la via per la salvezza.

È la Kumbh Mela, la festa induista durante la quale i fedeli si immergono nel fiume sacro in India.

È il rito per la purificazione dai propri peccati quello del bagno nel Gange che permette di arrivare al moksha, la liberazione dal ciclo delle rinascite. La religione induista dice che ogni anima si reincarna alla morte in un nuovo corpo. È il karma della vita precedente quello che stabilisce la condizione della nuova esistenza. La salvezza arriva quando si raggiunge la trascendenza, lontana dai legami mondani, e si riesce a interrompere il ciclo delle reincarnazioni.

L'origine esatta del raduno è incerta. Secondo l'induismo medievale, la storia del Kumbh Mela risale al tempo in cui gli dei risiedevano sulla terra. Si narra che la maledizione di Sage Durvasa avesse indebolito gli uomini e che i demoni avessero fatto precipitare il mondo nel caos. Allora il Signore Brahma consigliò agli dei deva, con l'aiuto degli asura, di agitare gli oceani per ricavarne il nettare dell'immortalità, l'amrita. Tuttavia, quando gli asura vennero a sapere che gli dei avevano pianificato di non condividere il nettare con loro, li inseguirono per 12 giorni, durante i quali l'amrita contenuta in un'urna (khumba) cadde nei quattro luoghi identificati come i siti attuali del Kumbh Mela. Quest'ultimo viene celebrato ogni 12 anni proprio perché, secondo il mito, tale fu la durata della battaglia tra demoni e dei.

Il Kumbh Mela è inserito dal 2017 nel patrimonio immateriale dell'Unesco ed è basato sulla mitologia indù: la battaglia fra Vishnu, protettore dell'universo, e i demoni. Vishnu vincitore se ne va su un uccello e cadono quattro gocce di nettare sulle città del pellegrinaggio: Prayagraj, Nasik, Haridwar e Ujjain.



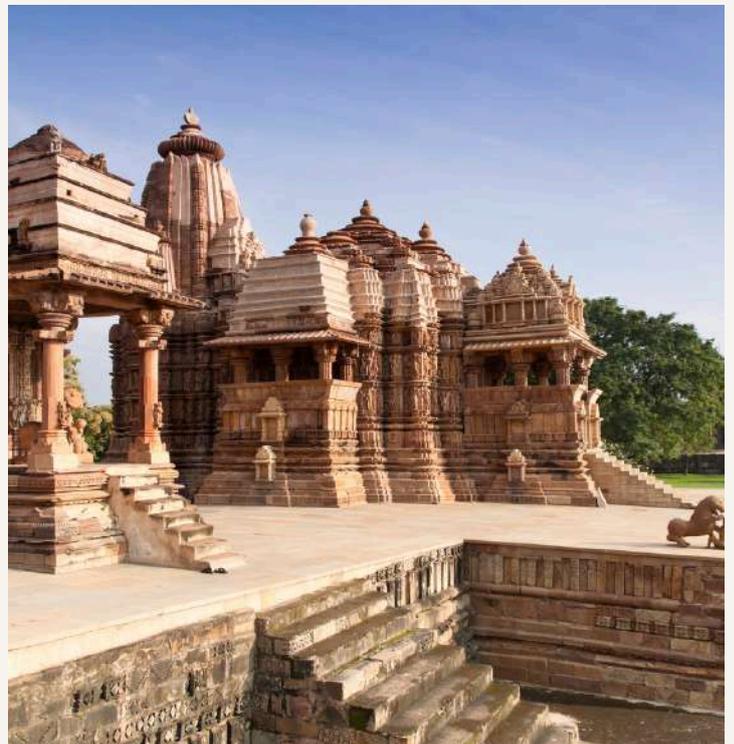
I templi di Khajuraho furono costruiti tra il 950 e il 1050 d.C. nel periodo della dinastia Chandela dell'India centrale.

Nel 1986 grazie ai templi medievali induisti e giainisti, Khajuraho è stata inserita dall'UNESCO nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità. Situati nello stato di Madhya Pradesh, a circa 620 chilometri a sud di Delhi, i templi di Khajuraho sono noti per le sculture erotiche che li adornano.

Nel XIII secolo dopo il declino della dinastia Chandela, i templi furono abbandonati sotto una fitta vegetazione di palme da dattero. Questo diede il nome alla città di Khajuraho, infatti in lingua hindi Khajur significa palma. Le sculture situate all'esterno dei templi mostrano una serie di persone impegnate nelle attività di tutti i giorni. Solo una scultura su dieci ha tematiche legate al sesso e all'erotismo.

Lo stile architettonico dei templi di Khajuraho è tipico delle costruzioni dell'India settentrionale del X secolo. La maggior parte dei templi di Khajuraho è dedicato a divinità dell'Induismo, come Shiva, Brahmā e Vishnu. Mentre alcuni sono dedicati ad altre divinità giainiste. Tradizionalmente i templi erano eretti con un corpo centrale e quattro santuari minori ai quattro angoli del tempio principale.

Nel periodo in cui vennero costruiti era socialmente accettata la tradizione tantrica, secondo la quale la soddisfazione dei desideri terreni è un passo verso il nirvana.



Varanasi è una delle più importanti città sul Gange e lungo le sue sponde è nata, creando una simbiosi importante con il fiume sacro agli indui, il Gange è adorato nella sua forma personificata della dea Ganga. Varanasi è infatti invasa ogni anno da milioni di pellegrini.

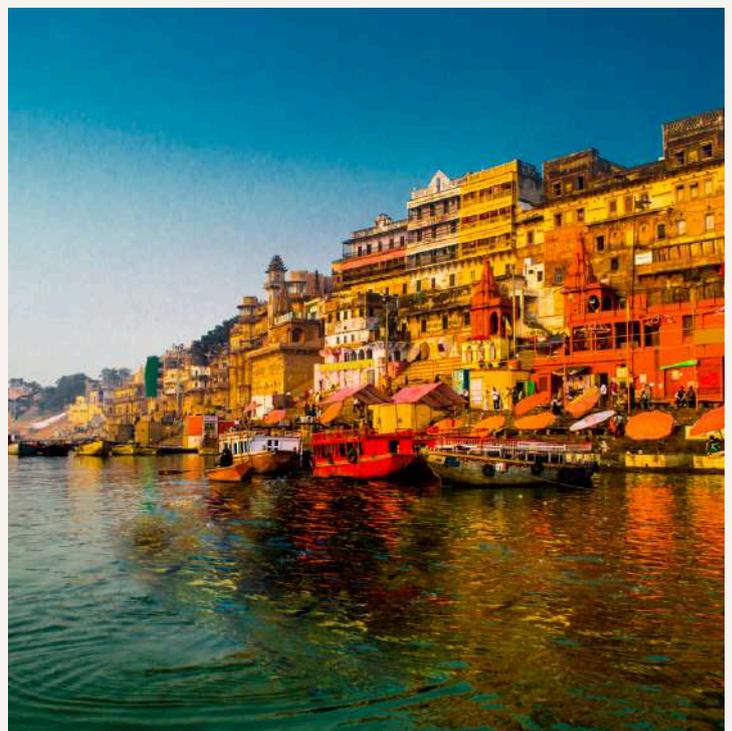
Ogni giorno all'alba, gli induisti, dai diversi ghats compiono le abluzioni e molti turisti sono attratti da queste cerimonie e spesso vi assistono da una barca che risale il fiume.

Secondo gli induisti il Gange fiume sacro, è l'unico posto della terra in cui gli dei permettono agli uomini di sfuggire al Samsara, un perpetuo ciclo di vita, morte e rinascita, da cui ogni anima è imprigionata. La morte è solo un anello della catena. Per questo motivo da secoli milioni di induisti vengono a morire a Varanasi o a far spargere le proprie ceneri.

A Varanasi le pire per la cremazione ardono tutti i giorni e a tutte le ore, ed ogni sera al tramonto, i brahmini danzano tenendo in mano delle sculture di luce, mentre le centinaia di persone che assistono, da terra e dal fiume, affidano alla "madre Ganga" delle fiammelle che rappresentano i propri sogni. Più lontano la corrente porterà la propria fiammella, tanta più prosperità si avrà.

Passeggiare lungo i ghats è un'esperienza unica, qui puoi osservare indiani che pregano, bimbi che giocano nell'acqua, mucche che si riposano sugli scalini, persone che fanno yoga, mendicanti in cerca di soldi, i famosi Sadhu, indiani che meditano sulle rive del fiume e accanto alla vita che si celebra, ci sono i Ghat dove vengono cremati i corpi dei defunti.

Questo rende Varanasi un luogo speciale, un luogo che colpisce, dove la vita e la morte si intrecciano ad ogni passo, dove tutto sembra in sospensione.



CALCUTTA

CAPITALE CULTURALE DELL'INDIA ORIENTALE

Calcutta ha cambiato ufficialmente il suo nome nel 2001 in Kolkata, l'etimologia deriva dal nome bengali Kolikata, il nome di uno dei tre villaggi che precedette l'arrivo degli inglesi, nell'area in cui la città doveva essere stabilita; gli altri due villaggi erano Sutanuti e Govindapur.

È una città che mostra contemporaneamente la nobiltà e lo squallore, la cultura e la disperazione in un contesto futuristico e decadente. Calcutta è una città che può colpire profondamente i visitatori occidentali, dove la povertà e la sofferenza umana sono evidenti, ma questo è solo uno degli aspetti della sua natura, che è fatta anche di intellettualità, arte e cultura.

Calcutta ha una storia antichissima, sono stati ritrovati reperti archeologici di insediamenti civili risalenti a più di 2 mila anni fa. Nel 1690 la dinastia Moghul favorì gli scambi commerciali con la Compagnia delle Indie Orientali, la quale sviluppò una importante base mercantile portuale, dovuta anche alla strategica posizione geografica di Calcutta e ne divenne nel 1772 sede centrale, aumentando l'investimento di risorse e la costruzione di infrastrutture importanti.

Tra le persone più note legate alla città di Calcutta abbiamo sicuramente [Rabindranath Tagore](#) e Madre Teresa di Calcutta.

Rabindranath Tagore è stato un poeta, drammaturgo, scrittore e filosofo bengalese, insignito nel 1913 del premio Nobel per la letteratura, il primo non occidentale della storia, e forse l'autore di origini bengalesi più noto in Occidente.

Il pensiero di Tagore partiva dalla contemplazione della Natura per giungere al credo nell'Assoluto, riconoscendo il Tutto nell'immensità della natura e nella profondità della coscienza, accettando la Vita in ogni suo aspetto. "L'amore è il significato ultimo di tutto quello che ci circonda. Non è solo una sensazione, è la verità, è la gioia che è la fonte di tutta la creazione".

Madre Teresa di Calcutta, il cui nome era Anjezë Gonxhe Bojaxhiu oggi Santa Teresa di Calcutta è stata una religiosa di fede cattolica, di origini albanesi e naturalizzata indiana, fondatrice dell'istituto religioso Le Missionarie della Carità e divenuta famosa per il lavoro instancabile tra le vittime della povertà di Calcutta che le hanno riconosciuto il premio Nobel per la Pace nel 1979.





BE SOCIAL

Segui i nostri profili social, condividi i momenti indimenticabili del tuo viaggio!





“Giungete le mani
e dite "Namasté".

Significa: "Io onoro in te il luogo
dove risiede l'intero universo. Se
tu sei in quel luogo in te, e io
sono in quel luogo in me, siamo
una sola cosa"

(Felice Leonardo Buscaglia)